

Santità, Eminenze, Eccellenze, illustri Premiandi, autorità presenti, amici tutti!

Grazie veramente prima di tutto a Lei, Santità, ma grazie anche a ognuno di voi, per essere qui, rispondendo al nostro invito in questa circostanza di festa.

Ringrazio i Premiandi e i loro amici ed accompagnatori.

Ringrazio i Cardinali e le autorità della Curia romana, le Autorità accademiche, i membri del Comitato scientifico della nostra Fondazione, i membri del Consiglio di Amministrazione e i collaboratori e gli amici.

Quando nello scorso mese di giugno il Papa Francesco mi manifestò l'intenzione di affidarmi la responsabilità della Fondazione Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, sulle prime rimasi perplesso, non ritenendomi all'altezza per condurre un'istituzione dedicata a un'attività così culturalmente qualificata come la promozione della ricerca teologica. Poi ho cercato di immedesimarmi nel nuovo compito, ho sentito il solido appoggio del Comitato Scientifico e del Consiglio di Amministrazione e devo dire che alla fine l'ho trovato un compito affascinante, perché si colloca nel solco tracciato da un pensatore e maestro che tutti noi amiamo e ammiriamo profondamente, il Papa emerito Benedetto XVI.

Egli ci ha lasciato una consegna che esprime l'impegno e la sapienza di un'intera vita: promuovere la teologia come servizio ecclesiale di riflessione sulla fede e nella fede "dal suo stesso interno", come si è espresso in un bellissimo incontro avuto con lui circa due mesi fa. Parole significative, dette da un uomo che è stato Professore di teologia, poi Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede e poi Papa, ma che effettivamente si è sempre impegnato ad esercitare le sue responsabilità come uomo di pensiero che vive anzitutto la sua fede, e riflette su di essa per servire sempre meglio e più profondamente la gioia dell'annuncio del Vangelo nella Chiesa e nel mondo.

Ecco dunque il significato della cerimonia di oggi. Essa si pone a conclusione di un Simposio internazionale di studi sulla Escatologia, che è stato certamente un tema molto importante e caratteristico della riflessione di Joseph Ratzinger nel corso di tutta la sua vita. Il Simposio è stato organizzato in collaborazione con l'Università della Santa Croce e ha visto anche la partecipazione di alcuni qualificati rappresentanti del mondo ebraico.

Ora siamo venuti qui nel Palazzo Apostolico per la consegna del Premio Ratzinger, istituito per il riconoscimento e la promozione degli studi teologici e nelle discipline connesse, giunto ormai alla sua sesta edizione. Con quest'oggi sono 13 le personalità insignite del Premio, provenienti da ben 11 Paesi diversi, religiosi e laici, uomini e donne (almeno una finora c'è stata), cattolici e di altre confessioni cristiane, a testimonianza dell'impegno del Comitato Scientifico ad avere uno sguardo ampio sul mondo della teologia e degli studi a essa connessi, senza confini nazionali o confessionali.

Questa intenzione di ampiezza e varietà di orizzonti e di criteri si riscontra anche quest'anno.

Con un Premio dato a chi, come Mons. Inos Biffi, ha dedicato la sua lunga vita con impegno costante ed esemplare alla ricerca teologica vissuta appunto nella Chiesa cattolica. Un Premio quindi – diciamo così – alla carriera.

E un Premio dato a chi, come il Prof. Ioannis Kourempeles, ha già dimostrato di impegnarsi con frutto nella ricerca teologica nella Chiesa ortodossa, ma ha ancora davanti a sé il tempo per sviluppare e moltiplicare i risultati delle sue ricerche, in particolare nell'incontro fecondo con il pensiero di Joseph Ratzinger. Un Premio quindi che è di riconoscimento, ma anche di ulteriore incoraggiamento.

Ma ora è giunto il momento per dare la parola per la presentazione dei due laureati al Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e membro del Comitato scientifico della Fondazione, che rappresenta il Card. Angelo Amato, Presidente del Comitato che, come quasi tutti i sabati, è in giro per il mondo per Beatificazioni o altri impegni connessi, e quindi si scusa per non essere presente.